

Roma 15 luglio 2021

Il riparto del saldo del fondo a sostegno degli effetti dell'emergenza da Covid 19 (1.150 mln. di euro)

Premessa

Con il riparto del **saldo relativo al “fondone” 2021** si conclude l'erogazione delle risorse straordinarie non destinate a specifici ristori, connesse all'emergenza epidemiologica da virus Covid-19.

Le risorse oggetto del saldo approvato dalla Conferenza Stato-città del 14 luglio scorso ammontano a **1.150 mln. per i Comuni** e a **130 mln. per le Province e le Città metropolitane** (che si aggiungono agli acconti erogati ad aprile, rispettivamente per 200 mln. e 20 mln.).

Il fondo per l'esercizio delle funzioni di comuni, unioni di comuni e comunità montane è stato istituito con l'**art. 106 del DL 34/2020**, unitamente al **Tavolo di confronto** dedicato al monitoraggio degli effetti dell'emergenza sui bilanci degli enti locali e alla definizione delle modalità di riparto delle risorse rese via via disponibili, inizialmente per il solo anno 2020. Accogliendo una proposta dell'ANCI, l'intervento è stato poi articolato sul biennio 2020-2021, sia sotto il profilo delle maggiori assegnazioni intervenute sullo stesso fondone, sia per ciò che riguarda la piena spendibilità dei fondi assegnati nell'arco del biennio, anche in caso di non pieno utilizzo delle assegnazioni 2020.

Occorre infatti ricordare che **le somme ricevute da ciascun ente nel 2020 a titolo di “Fondone”, in eccesso** rispetto alle esigenze certificate, **possono essere utilizzate nel 2021** sia per ristorare le perdite di gettito sia per far fronte a maggiori spese connesse all'emergenza da COVID-19 (co. 823 della legge di bilancio 2021).

Sulla base dell'orientamento del Tavolo di confronto, il riparto del saldo valorizza le risultanze delle certificazioni 2020, al fine di stimare il fabbisogno per l'anno 2021 (minori entrate, al netto delle minori spese dichiarate dagli enti per contratti di servizio e per variazioni del FCDE) di ciascun ente, nonché per tenere conto di eventuali eccedenze/carenze di risorse assegnate nel corso del 2020.

Il riparto delle risorse 2020-21 ha coinvolto nel comparto “Comuni” anche le Unioni e le Comunità montane che svolgono servizi correlati ai ristori da fondone, per un totale di 8.305 enti, di cui 8047 beneficiari dell'assegnazione

a saldo. **Il Ministero dell'Interno ha pubblicato un comunicato** corredato da allegati specifici (note metodologiche e dati riguardanti anche Province e Città metropolitane), sulla cui base le somme assegnate sono immediatamente accertabili nei bilanci degli enti (<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-15-luglio-2021>).

1- Le rettifiche delle certificazioni Covid-19

Concorrono alla determinazione dell'ammontare delle minori entrate nette alcune rettifiche, di seguito riepilogate:

- a) correzione di **errori materiali** e refusi (tipicamente l'indicazione del segno negativo per le minori spese dichiarate, o altre anomalie simili);
- b) attribuzione di un valore positivo alla quota di "Minori spese" relativa alla **variazione del FCDE** connessa alla riduzione delle entrate dovuta all'emergenza, assumendo che tale importo debba essere comunque valorizzato nella misura minima tra il 10% delle assegnazioni da fondone 2020 (al netto della quota Tari) e il 10% del FCDE complessivamente stanziato nel bilancio di previsione 2020. Tale rettifica ha riguardato oltre 6mila enti, spesso per importi non rilevanti. L'aumento del saldo netto 2020 (cioè il peggioramento della posizione dell'ente ai fini del riparto 2021) che ne è derivato ammonta a circa 120 mln. di euro;
- c) verifica degli importi dichiarati per **minori spese diverse dal FCDE**, che – se inferiore – è stato portato ad un valore minimo ritenuto congruo, individuato: per i Comuni, nel valore corrispondente al 35° percentile della distribuzione pro capite per fascia demografica di appartenenza; per le forme associative, nel valore corrispondente al 20° percentile della distribuzione del rapporto tra minori spese dichiarate e assegnazioni da fondone 2020. Questa rettifica ha riguardato 4mila enti, per un complessivo peggioramento del saldo netto di circa 162 mln. di euro;
- d) verifica delle minori entrate considerate in certificazione come riconducibili all'**effetto di "politiche autonome" in campo fiscale e tariffario** (aumenti di gettiti dovuti a incrementi di aliquote tariffe con effetto sul 2020). Considerata la grande varietà delle indicazioni certificate da un numero significativo di enti, la rettifica è consistita nel considerare l'effetto delle politiche autonome al 30% di quanto dichiarato. In questa rettifica, ma con effetti migliorativi sul saldo, sono compresi anche i Comuni della Provincia autonoma di Bolzano in relazione agli effetti dell'adeguamento alle politiche agevolative nazionali della disciplina tributaria provinciale, come comunicati dalla

stessa Provincia autonoma. Nel complesso, le variazioni peggiorative da rettifiche delle perdite di entrata hanno riguardato circa 850 enti.

Di norma, le rettifiche indicate comportano un aumento dei saldi 2020 dichiarati con la certificazione. Va segnalato, in proposito, che le rettifiche indicate sono state adottate “*ai fini del riparto*” in esame, con lo scopo di pervenire ad una assegnazione delle risorse il più equilibrata possibile, alla luce delle diverse istanze rappresentate nel Tavolo di confronto e della complessità dei problemi posti dal riparto. La Ragioneria generale dello Stato richiederà chiarimenti sulla cui base sarà possibile confermare le rettifiche o annullarle, con effetti sulla certificazione finale prevista nel 2022.

Nella determinazione delle modalità di rettifica – in particolare di parte ANCI – è stato considerato anche l’obiettivo di minimizzazione dell’impatto sugli equilibri degli enti (variazioni di rendiconto e difficoltà di fronteggiare variazioni nei saldi dichiarati). Va tuttavia segnalato che – in particolare – l’aumento dei saldi positivi dichiarati dovuto alle rettifiche comporta la necessità di vincolare ad utilizzi per emergenza Covid 19 un ammontare di risorse maggiori di quanto prospettato dall’ente, che in questo caso dovrà tenerne con nella gestione 2021 e attingere a quote di avanzi liberi che potrebbero non risultare immediatamente disponibili. Questa situazione riguarda una minoranza di enti e importi generalmente di incidenza limitata, ma tra i quali figurano enti in difficoltà finanziaria strutturale, sui quali la verifica e l’eventuale annullamento delle rettifiche operate può risultare di rilievo della certificazione finale.

Nel complesso, l’insieme delle rettifiche in questione porta a variazioni del saldo netto 2020 considerato ai fini del riparto del saldo 2021 pari a circa 320 mln. di euro. Il saldo netto 2020 evidenzia un avanzo rilevante (circa 1.581 mln. di euro) che riguarda la maggioranza dei Comuni, mentre i saldi negativi (232,6 mln. di euro) riguardano 1.245 enti.

2- Le componenti di fabbisogno considerate

Nel complesso a livello di comparto comunale, esteso a unioni di comuni e comunità montane, è emerso un fabbisogno complessivo per l’anno 2021, calcolato esclusivamente sulle minori entrate nette, pari a circa **1.553,6 milioni di euro**.

Sul versante delle entrate non si considera l’imposta di soggiorno, per la quale è stato finanziato un apposito fondo, pari a 350 mln. per l’anno 2021 (di cui 250 mln. già ripartiti). Non sono parimenti considerate le perdite da **Tari / Tari corrispettivo**, per la quale non è stato fin qui previsto **alcun meccanismo di eventuale ristoro ulteriore rispetto alle agevolazioni**

ammesse e finanziate nel corso del biennio 2020-2021. Su questo argomento il Tavolo di confronto sarà ulteriormente sollecitato, anche sulla base dei dati di riscossione TARI 2020 aggiornati.

A tale importo vanno aggiunte le risorse necessarie per:

- compensare gli effetti previsti in termini di calo dell'addizionale IRPEF per l'anno 2021, stimati in **150 milioni di euro** (di cui 70 mln. già ripartiti in fase di acconto 2021);
- ristorare le risorse in favore degli enti che hanno certificato nel 2020 esigenze superiori alle risorse assegnate nel medesimo esercizio, pari a circa **232,6 milioni di euro**.

L'ammontare complessivo del **fabbisogno stimato per il 2021 risulta quindi pari a 1.932,6 mln. di euro**. Le **risorse disponibili per l'anno 2021**, determinate dagli stanziamenti previsti per lo stesso esercizio (1.350 milioni di euro) e dai saldi per l'anno 2020 sulla base delle certificazioni, **si attestano invece sui 2.698,3 milioni di euro**, facendo quindi emergere un **surplus di risorse pari a 760 mln. di euro**, che il Tavolo tecnico ha ritenuto opportuno assegnare integralmente in considerazione sia della provvisorietà della stima di perdita di gettito, sia della circostanza che nella stima del fabbisogno 2021 non è inclusa la componente relativa alle maggiori spese per Covid-19 che il comparto sta verosimilmente sostenendo nell'esercizio finanziario in corso.

Nel dettaglio il riparto del saldo 1.150 mln. si compone quindi come di seguito elencato:

1. ristoro dei fabbisogni 2020 riportati dalle certificazioni rettifiche, non soddisfatti dai contributi assegnati (**saldi 2020 negativi**), per **232,6 mln. di euro**;
2. **80 milioni di euro**, sulla base dei criteri e delle modalità di riparto già utilizzati per l'acconto 2021, quale ristoro delle perdite previste a titolo di Addizionale IRPEF, con il riparto specifico di 70 mln. di euro;
3. **837,4 milioni di euro**, sulla base dei fabbisogni 2021 direttamente correlati alle minori entrate nette stimate per l'anno 2021.

In fase di assegnazione del saldo, viene comunque assicurata **a ciascun Comune una quota minima pari ad almeno 2 euro pro capite**, calcolata considerando anche la quota riferita all'addizionale IRPEF. Il raggiungimento della quota minima riguarda **5.172 comuni per circa 31,9 milioni di euro**.

Infine, attraverso l'**applicazione di una specifica clausola di salvaguardia**, a ciascun ente è assicurata l'**integrale copertura del fabbisogno stimato per il 2021**, alla quale concorrono le eccedenze 2020, le assegnazioni di cui al riparto del saldo 2021 e l'acconto 2021, per la quota di 130 milioni di euro,

ossia al netto dei 70 mln. già assegnati a titolo di perdite 2021 per addizionale IRPEF. Della clausola di salvaguardia beneficiano 254 enti per un totale di 5,7 milioni di euro. Per motivi di semplificazione ed al fine di evitare assegnazioni di valore irrilevante, si considerano solo le **assegnazioni per singolo ente non inferiori a 200 euro**, assicurando comunque l'erogazione della totalità delle risorse disponibili. Restano pertanto senza assegnazione a saldo 39 comuni (erano 354 in fase di acconto, sulla base del medesimo criterio).

3- I dati forniti alle ANCI regionali

Per facilitare la comprensione del riparto del fondone 2021, i dati forniti alle Anci regionali si articolano in tre sezioni, oltre a un cruscotto riassuntivo della situazione di ciascun ente.

La **Sezione 1 riporta gli elementi essenziali del riparto** pubblicato dal Ministero dell'Interno in una forma diversa. Si riportano in primo luogo le assegnazioni da fondone 2020 (al netto della quota per agevolazioni TARI) e le differenze di entrata da certificazione 2020 rispetto al 2019, con segno negativo (perdite effettive) o positivo, nei casi di gettiti 2020 maggiori (coll. 1-2). Si riporta inoltre (col. 3) la stima delle minori entrate per il 2021 (in questo caso sempre con segno positivo).

La col. 4 riporta l'avanzo netto 2020 da certificazione (comprese le eventuali rettifiche di cui al par. 1), mentre le col. Da 5 a 10 riepilogano le assegnazioni 2021, in acconto (col. 5) e a saldo, nelle tre componenti considerate. **L'assegnazione a saldo è riportata alla col. 9** e corrisponde all'ultima colonna dell'allegato C pubblicato dal Ministero dell'Interno (Allegato C).

Infine, le colonne 11-13 riepilogano le assegnazioni da fondone 2021 (col. 11), comprensive del saldo netto di ciascun Comune o forma associativa, anche ai fini della verifica di coerenza con la stima di fabbisogno (col. 12), il cui test è riportato in col. 13, nella forma di semplice differenza "risorse *meno* fabbisogno". Nella stima di fabbisogno sono considerate le soglie minime applicate e le quote già assegnate da ritenersi incomprimibili: l'acconto 2021, i saldi negativi 2020, l'eventuale effetto della clausola di salvaguardia che assicura almeno il pareggio della differenza risorse-fabbisogno.

La **Sezione 2** della tabella riporta le **assegnazioni ulteriori attribuite o attualmente prevedibili per il 2021**. Si tratta degli stanziamenti, che complessivamente ammontano a 1.791 mln. di euro, per: agevolazione Tari utenze non domestiche; fondo di solidarietà alimentare allargato a utenze e fitti; ristoro perdite da prelievi sul soggiorno (limitatamente alla prima quota di 250 mln. già ripartita, rispetto ai 350 mln. stanziati); ristoro agevolazioni

su occupazione suolo pubblico (OSP) di pubblici esercizi e commercio ambulante, stimato su base annua raddoppiando la quota già ripartita con riferimento al primo semestre 2021; ristoro agevolazioni IMU del settore turistico e altri, compresa l'ultima quota relativa al 2020 ma assegnata lo scorso aprile in applicazione del dl 137/2020 (ved. anche [nota informativa IFEL](#) sulle assegnazioni comunicate dal Ministero dell'interno).

La **Sezione 3**, infine, riporta alcuni dati relativi alle rettifiche operate sulle certificazioni degli enti, in caso di anomalie o assenza di informazioni riportate nel modello Covid-19. I dati, riepilogati nel "cruscotto" per singolo ente di cui al paragrafo successivo, riguardano:

- coll. **r1 e r2**, il totale delle **minori spese** da modello e rettifiche
- coll. **r3-r5**, le variazioni del **FCDE** (quota parte delle minori spese), originarie, rettifiche e conseguente differenza
- coll. **r6-r8**, le stesse informazioni di cui al punto precedente, con riferimento alle **altre minori spese** e alle relative rettifiche;
- coll. **r9-r11**, l'ammontare e le variazioni da rettifica del **saldo** complessivo netto;
- coll. **r12 e r13**, le minori entrate indicate dall'ente e l'eventuale variazione applicata.

Il cruscotto dei dati per singolo Comune

Per facilitare la comprensione della posizione di ciascun comune il file inviato contiene tre prospetti che sono alimentati automaticamente dai dati della tabella, sulla base del nome dell'ente da riportare alla cella C5 della scheda "cruscotto". La scheda non è bloccata e si prega di fare attenzione a non alterare le formule che consentono l'acquisizione dei dati.

Si riporta di seguito un esempio di risultato.

Riepilogo assegnazioni fondone/certificazione 2020-2021

Comune di

PROVA

pop 41.000 ab.

		2020	2021	in €/ab
1	Assegnazioni da fondone 2020 (netto agevolazioni Tari)	1.768.989		43,1
2	Perdita netta finale 2020	-1.639.830		-40,0
3	Saldo netto fondone 2020 (comprese minori/maggiori spese e rettifiche)		390.113	9,5
4	Acconto 2021		115.591	
5	Saldo 2021 (CSC 14 luglio)		672.078	
6	Totale fondone 2021		787.669	19,2
7	Totale risorse certificazione/fondone 2021		1.177.783	28,7
8	Test risorse 2021 (risorse disponibili meno fabbisogno stimato)		322.140	

Altre assegnazioni 2021

A	Agevolazioni TARI non domestiche		381.474	9,3
B	Fondo solidarietà alimentare allargato		172.057	4,2
C	Ristoro Soggiorno 2021 (1a quota 250 mln.)		0	0,0
D	OSP pubblici esercizi/ambulantisti (proiezione annua)		188.844	4,6
E	IMU, compresa quota 2020 residua		36.238	0,9
	Totale altre assegnazioni		778.613	19,0

Eventuali rettifiche alla certificazione 2020

	Dichiarato	Rettificato	differenza (segno + : peggioramento del saldo)
Minori spese da FCDE	0	176.899	176.899
Minori spese diverse	757.592	757.592	0
Minori entrate (netto Soggiorno, ristoranti IMU-OSP, agevolazioni Tari)	-1.667.830	-1.639.830	28.000
Totale rettifiche con effetto sul saldo netto 2020			204.899